

CRISI & LAVORO. I dati della Cgil per la nostra provincia sono allarmanti
Malerba (Nidil): «Servono seri ammortizzatori sociali e stabilizzazione»

«Tsunami precari» in arrivo Oltre tremila quelli a rischio

(*dara*) Più di tremila persone perderanno il lavoro tra la fine del 2008 ed i primi sei mesi del 2009: lavoratori precari a cui non verrà rinnovato il contratto o che verranno licenziati prima dei termini. Sono funesti i dati raccolti dalla Cgil sulle condizioni del precariato in città e nella provincia.

L'indagine è stata illustrata ieri nella sede di via Crociferi dal responsabile Nidil Massimo Malerba, dai segretari confederali Angelo Villari e Gabriele Centineo, assieme a due precari (Luca e Didier) appartenenti ai due settori più coinvolti dal fenomeno: call-center e scuola. A farla da padrone, come sempre, è proprio l'universo dei call-center.

Secondo l'indagine della Cgil, condotta analizzando le vertenze aperte e prendendo in considerazione lavoratori a progetto e «cococo», entro pochi mesi mille 100 dipendenti dei call-center per-

deranno il posto. Novacento i precari universitari a rischio (500 tra personale tecnico-amministrativo e 400 della ricerca), 700 nel commercio, 250 dell'industria (tra cui quelli della Wyeth Lederle), 40 nei trasporti. Il totale: 3 mila 140 posti a rischio, a cui sono da sommare i tremila precari della scuola che entro un paio d'anni potrebbero dire addio ad ogni speranza d'insegnamento.

«È un piccolo esercito di precari - ha esordito Angelo Villari - che in una città come la nostra sono un dramma». Un dramma da superare, secondo la Cgil, con interventi seri da parte del Governo nazionale: «Si estendano gli ammortizzatori sociali, si ripristinino le norme per la stabilizzazione dei precari e si rinnovino i contratti a tempo determinato nelle pubbliche amministrazioni - spiega Malerba - Ma anche le istituzioni locali non devono stare a guardare». Pre-

cari come Luca («speravo in un lavoro che mi desse indipendenza e invece si guadagna una miseria») o Didier Pavone, insegnante di sostegno a rischio.

Precari che si preparano a nuove lotte: oggi, con un primo sciopero al call-center «Eurocall» di Motta Sant'Anastasia e con un'assemblea pomeridiana nella facoltà di Scienze politiche.

DANIELA RACITI

